

Testata: huffingtonpost.it

Data: 11 febbraio 2021



Alfonso Molina

Professore di Strategie delle Tecnologie all'Università di Edimburgo, co-creatore e direttore scientifico della Fondazione Mondo Digitale.

Un patto nazionale sulla scuola



Prima che scoppiasse la crisi generata dalla pandemia, il mondo scolastico italiano viaggiava con le sue abituali criticità: personale precario, edilizia fatiscente, poche risorse, alto tasso di abbandono scolastico, interesse e priorità politiche instabili con poca lungimiranza e mancanza di leadership per trasformare il sistema scolastico italiano in una eccellenza a livello internazionale.

L'emergenza sanitaria ha cambiato la situazione in maniera radicale, distruggendo la lenta dinamica del cambiamento. La scuola ha fatto un'esperienza intensiva di didattica a distanza ed è altamente probabile che si tratti di un'innovazione sotto-sistemica che proseguirà.

Una risorsa che deve essere consolidata e valorizzata, attraverso un progetto di medio e lungo termine, perché ora, dopo l'onda d'urto della pandemia, l'innovazione sistemica della scuola non è più rimandabile. Ma è un processo complesso che deve tenere conto di sei dimensioni collegate, che in qualche modo sono già state coinvolte nel cambiamento innescato dalla pandemia:

1. Contenuto dell'educazione. Cosa si impara: conoscenze disciplinari, competenze trasversali, attitudini caratteriali e valori, competenze digitali e di auto imprenditorialità.
2. Approcci e ambienti di apprendimento. Con cosa, come e dove si apprende: strumenti, modalità, tempi e luoghi, ruoli e relazioni.
3. Gestione dei processi. Strumenti e risorse per la gestione delle attività didattiche, operazioni e programmi educativi.
4. Formazione di insegnanti e dirigenti. Sviluppo di conoscenze e competenze da parte del personale della scuola e dei policy maker per l'implementazione efficace delle trasformazioni educative essenziali.
5. Governance e politiche educative. Legislazione e linee guida su programmi educativi, policy, risorse, deterrenti, incentivi, stipendi, che governano i sistemi educativi locali, regionali e nazionali. Varietà di innovazioni.

6. Sotto-sistemiche. Insieme di innovazioni che emergono da diverse componenti del sistema educativo con l'obiettivo di trasformarlo.

L'evoluzione della didattica a distanza e dell'e-learning ha creato una straordinaria offerta tecnologica mai sperimentata prima nella storia dell'educazione. Nuove attività digitali, physical-virtual (phyrtual), permettono di combinare strumenti e approcci didattici diversi, nel tempo e nello spazio, per realizzare la personalizzazione dell'educazione secondo le capacità, le esperienze, i bisogni e le potenzialità di ogni singolo alunno.

È possibile immaginare, mescolare o integrare diversi approcci didattici con l'obiettivo di creare la miglior esperienza calibrata su ogni singolo studente, anche con bisogni speciali. La grande sfida è l'efficacia del disegno, la strategia e l'implementazione del processo di innovazione, più in particolare dell'innovazione sistemica che coinvolge tutta la realtà scolastica nazionale.

Il paese ora si trova davanti all'opportunità storica di accesso a un fondo europeo straordinario di circa 300 miliardi. Saprà l'Italia dare risposte efficaci a domande cruciali? Come realizzare un'educazione collaborativa incentrata sulla persona? Come offrire a tutti gli studenti le stesse opportunità? Come integrare nella pedagogia la conoscenza curriculare, le competenze per la vita e i valori per una cittadinanza attiva, permettendo a ciascuno studente di farne esperienza? Come permettere ai diversi livelli di istruzione di dialogare verticalmente in vista di una formazione che duri tutta la vita? Come rendere i docenti in grado di formarsi e diventare decisori tecnologici? Come collegare profondamente l'educazione alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica?

Serve un dialogo aperto, trasparente e permeato di intuizioni forti e illuminate a proposito dell'avvenire dell'intera comunità educativa, per poter aspirare a un vero patto nazionale lungimirante e benefico per il futuro dell'educazione e del paese.